

## POSTFAZIONE

### *La resilienza nei siti inquinati: un contributo di ricerca della Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica dell'Università di Torino*

di Isabella Giulia Franzoi e Fanny Guglielmucci<sup>34</sup>

Con piacere abbiamo accolto l'invito della curatrice a tratteggiare in quest'ultimo capitolo la nostra esperienza di ricerca sul tema oggetto del presente volume: la resilienza. Si tratta di un lavoro che si colloca all'interno di un percorso di ricerca-intervento che ha visto la luce nel 2006 a Casale Monferrato e che ha portato, nel tempo, alla costituzione del Gruppo di Ricerca Intervento *Valutazione psicologica e presa in carico globale della persona affetta da mesotelioma* del Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino, coordinato da Antonella Granieri.

In una prima fase, il contributo della Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica ha permesso di far luce su talune variabili psicologiche connesse al vivere in un luogo contaminato e pericoloso per la vita e all'esperienza di ricevere una diagnosi di tumore con una prognosi così nefasta, come quella del mesotelioma pleurico.

In una seconda fase, la Scuola si è fatta promotrice di un intervento psicoterapeutico gruppale multifami-

---

<sup>34</sup> Specializzande presso la Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica del Dipartimento di Psicologia, Università degli Studi di Torino e borsiste presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino.

liare<sup>35</sup>, calibrato sui bisogni emersi dopo l'iniziale lavoro di *assessment*.

Prima di entrare nel vivo della ricerca, che descriveremo di seguito, desideriamo ricordare che il nostro percorso a Casale è stato sostenuto dal generoso contributo di Fondazioni locali – Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e Fondazione Giovanni Gorla – che hanno svolto una preziosa funzione di “anello di congiunzione” tra Università e territorio, finanziando progetti di ricerca scientifica altrimenti difficilmente realizzabili.

In questo scritto il nostro intento non vuole essere quello di offrire una rassegna esaustiva della letteratura, né tanto meno quello di presentare – a guisa di articolo scientifico – una descrizione puntuale della metodologia di ricerca e dei risultati ottenuti. Ci piacerebbe piuttosto evocare il clima emotivo che ha connotato il campo in cui si è mossa ed è progredita la ricerca-intervento, con uno stile che ci auguriamo permetta l'emergere, nel lettore, di immagini, riflessioni e considerazioni personali.

Nell'*Introduzione all'edizione italiana* del libro di Ana Rozenfeld, così come nel capitolo 1, è stato brevemente descritto il delicato lavoro clinico coordinato da Antonella Granieri a Casale Monferrato, sito di interesse nazionale (SIN)<sup>36</sup>, tristemente noto a causa dell'alta

---

<sup>35</sup> Il gruppo, a cadenza settimanale, è stato condotto da Antonella Granieri e Francesca Viola Borgogno.

<sup>36</sup> I siti d'interesse nazionale (SIN) sono aree del territorio nazionale individuate sulla base di specifiche caratteristiche del sito, quantità e pericolosità degli inquinanti presenti e impatto sull'ambiente circostante per quel che concerne il rischio sanitario ed ecologico e il pregiudizio di beni culturali e ambientali (Decreto Legislativo 22/97; Decreto Ministeriale 471/99; Decreto Legislativo 152/2006).

mortalità che ne caratterizza gli abitanti. Il nostro contributo non può essere disgiunto da tale lavoro: si tratta, infatti, di una ricerca di matrice psicoanalitica sui trascritti dei partecipanti al gruppo, volta non tanto a sondare l'efficacia dell'intervento clinico, quanto piuttosto a mostrare come nel parlato emergano peculiari espressioni di resilienza.

Per raggiungere questo scopo ci siamo avvalse del *Prototipe Variation Model* (Seganti, 1995a,b)<sup>37</sup>, un sistema di codifica degli aspetti non verbali del linguaggio, che permette di quantificare gli schemi sensoriali di soggetto e oggetto. Con "schemi sensoriali di soggetto e oggetto" ci riferiamo alle immagini prototipiche di sé e degli altri, una sorta di "memoria procedurale inconscia" che influenza il modo in cui il soggetto percepisce l'ambiente esterno e ne orienta, di conseguenza, l'agire. In tal senso, il nostro oggetto di studio ha incluso grammatica e sintassi delle sedute gruppali, "teatro su cui vengono riprodotte le sensazioni collegate all'interazione degli schemi con la realtà attuale" (Seganti, 2003, p. 147)<sup>38</sup>.

L'assunto su cui si fonda tale modello è il seguente: ciascuno di noi durante la propria esistenza incontra molteplici avversità, esperienze connotate negativamente (prototipi) che possono tuttavia influenzare positivamente

---

<sup>37</sup> Desideriamo ringraziare Andrea Seganti, Membro Ordinario con funzioni di Training della Società Psicoanalitica Italiana, per il prezioso aiuto e il generoso confronto sul suo modello.

<sup>38</sup> Nella prospettiva di Seganti – e più in generale nelle attuali ricerche psicoanalitiche condotte sui parlati dei pazienti (Bucci, 1994, 2007; Varvin, 2011; Varvin et al. 2012) – ogni comunicazione, così come la scelta delle parole o dei silenzi, affonda le proprie radici nello psichismo del paziente e va letta come un tentativo per regolare la dialettica interna che l'incontro con l'altro promuove.

te il modo in cui si affrontano le esperienze di vita successive (variazioni). È evidente come all'interno di tale formulazione sia possibile rintracciare in filigrana il fulcro concettuale che anima l'intero lavoro di Ana Rozenfeld, ossia come nel fronteggiare le avversità l'individuo possa assumere una peculiare posizione soggettiva che gli cpermette di *"saltare dentro la barca"* e creare così uno spazio che *"consente il passaggio dall'incontro con il mortifero all'attaccamento alla vita; uno spazio intermedio in cui possiamo collocare la resilienza"* (Cfr. capitolo 3, p. 66).

Le logiche che sottendono la ricerca invitano a ridurre al minimo l'influenza del ricercatore sull'oggetto di studio, pertanto l'originaria metodologia del PVM<sup>39</sup> è stata adattata al nostro *setting*: un intervento psicoanalitico grupppale rivolto a persone affette da patologie asbesto-correlate e ai loro familiari<sup>40</sup>. Per tali ragioni, invece di chiedere ai partecipanti di raccontare liberamente il migliore e il peggiore episodio della loro vita, abbiamo lavorato sui trascritti delle sedute, estrapolando da ognuno di essi il parlato di ciascun personaggio (N=22) e creando così per ogni paziente una sorta di *"sequenza narrativa"* ordinata temporalmente. Abbiamo quindi analizzato i trascritti di ciascun personaggio: ognuno di essi è stato suddiviso in episodi relazionali (RE)<sup>41</sup>, nostro oggetto di analisi, successivamente codifi-

<sup>39</sup> Per una descrizione della metodologia del PVM si rimanda ai lavori di Andrea Seganti (Seganti, 1995a,b, 2003; Seganti et al., 2000).

<sup>40</sup> Il lettore che volesse approfondire gli aspetti clinici di tale intervento può leggere il lavoro di Antonella Granieri e Francesca Viola Borgogno (2014) o ancora il caso clinico di Giulia (Franzoi et al., *in press*).

<sup>41</sup> Per episodi relazionali (RE) si intendono unità narrative in cui il paziente esplicita *"episodi in cui (...) interagisce con altre persone o con il Sé"* (Luborsky, Criths-Christoph, 1992, p. 31).

cati attraverso il sistema PVM. La codifica è avvenuta per mezzo di un *software* di elaborazione lessicale creato da Andrea Seganti, che gentilmente ce ne ha concesso l'utilizzo. Tale *software* discrimina tra verbi assertivi pretenitivi e verbi oblativi dipendenti dal contesto ed assegna loro un punteggio (range -24-+24) in relazione a un dizionario psicoanalitico strutturato a partire dalla valutazione di quarantotto clinici indipendenti ( $\cdot$  di Chronbach = 0.97). Esso discrimina, inoltre, tra verbi in prima persona e verbi in seconda/terza persona, che rimandano a una distinzione tra soggetto e oggetto.

Es. di codifica computerizzata di Lia seduta n. 12<sup>42</sup>

§[1] Ma io la penso(11) così. §[1] Non voglio(3) dire(11) | ...

§[1] Meglio che mi sposti(6).

§[2] \*\*\*\*\* non è(-1) in condizioni(20) così pietose. §[2] E allora non è(-1) il caso di chiedere(12) soldi, tutto qua.

§[1] E lo sapevo(12) | ...

§[1] Ho(1) già parlato(5) troppo questa sera, §[2] ma sa(12), §[1] io parlo(5) tanto da sempre §[1] e sono(-1) sempre qui e viva(5).

§[1] Eh sì!

§[2] L'ha(1) capito(-12) \*\*\*\*\* , eh?

§[2] Mio marito(16) andava(8) a pescare(13) lungo il canale. §[2] Non pensava(11) | ..... §[2] Nessuno pensava(11) che facesse(9) male, visto(5) anche il lungo

---

<sup>42</sup> Legenda: §[1] = verbi in prima persona; §[2] = verbi in seconda/terza persona; () = punteggio assegnato ai verbi (-24-+24) in relazione al dizionario psicoanalitico; ... = *omissis* o parte del discorso non udibile; \*\*\*\*\* = cancellazione di un nome riconoscibile.

decorso(-5) della malattia. §[2] Mio marito(16) faceva(9) l'odontotecnico, §[2] non c'entrava(8) niente con la fabbrica(7). §[1] Noi l'abbiamo(1) avuto(1) nell'aria. §[1] Io lavoravo(9) §[1] e quando uscivo(8) da casa x[2] lasciavo(-21) le tracce per terra [1] tanto c'era(-1) polvere d'amianto. x[1] E lasciavo(-21) le impronte(7) con le mie scarpe con il tacco(-20). x[2] Mio marito(16) se n'è andato(8) nel 2004. x[2] E adesso c'e(-1) qui davanti un ragazzo di quarant'anni §[2] che si è(-1) ammalmato(-14). §[2] I genitori sono(-1) disperati(-23). §[1] Io l'ho(1) saputo(12) in ospedale, povero ragazzo, §[2] però mi fa effetto(7) quasi più per i genitori, §[1] perché so(12) §[2] cosa significa(-12) perdere(-21) un figlio, §[2] anche se il mio non se n'è(-1) andato(8) per il mesotelioma, ma per fortuna di altro, tutto di un colpo e basta(-11).

§[1] Ma certo, anch'io conosco(12) casi. §[2] La signora \*\*\*\*\*, che viveva(5) a Milano §[2] e ha(1) girato(8) con il marito(16) giornalista per venticinque anni §[2] e poi è(-1) morta(-17) di mesotelioma | §[2] Questo è(-1) un male che segue(-2). §[1] E io ho(1) paura per le mie figlie, per me.

§[2] Ma anche genetico.

§[2] La dottoressa \*\*\*\*\* è(-1) vissuta(5) quattro anni. §[2] Mio marito(16) quattro mesi. §[2] È(-1) diverso per ogni persona, ecco. §[2] Forse, la difficoltà nel trovare(6) una cura(-10) | ...

Per ciascuna seduta il *software* restituisce infine un *report* riassuntivo che tiene conto del punteggio grezzo, delle percentuali di verbi oblativi e assertivi e di verbi in prima e seconda/terza persona.

Es. *Report* riassuntivo della seduta n. 12 di Lia

OBLATIVO	ASSERTIVO	MIX <sup>43</sup>	OBLATIVO	ASSERTIVO	MIX
0	117	48	130	217	66
0 %	20.24 %	8.3 %	22.49 %	37.54 %	11.42 %

Fraasi con *rank* massimo per il SOGGETTO

OBLATIVE:

NA

NA

ASSERTIVE:

– Io l'ho(1) saputo(12) in ospedale, povero ragazzo,

– E lo sapevo(12) |

MIX:

– E lascio(-21) le impronte(7) con le mie scarpe con il tacco(-20)

NA

Fraasi con *rank* massimo per l'OGGETTO

OBLATIVE:

– I genitori sono(-1) disperati(-23).

– cosa significa(-12) perdere(-21) un figlio,

ASSERTIVE:

– \*\*\*\*\* non è(-1) in condizioni(20) così pietose.

– Mio marito(16) andava(8) a pescare(13) lungo il canale.

MIX:

– Nessuno pensava(11) che facesse(9) male, visto(5) anche il lungo decorso(-5) della malattia

---

<sup>43</sup> Con questa definizione si intendono frasi in cui si mescolano verbi assertivi e verbi oblativi.

- anche se il mio non se n'è(-1) andato(8) per il mesotelioma, per fortuna di altro, tutto di un colpo e basta(-11).

L'analisi delle frequenze di verbi assertivi e oblativi distribuiti tra la prima e la terza persona appare sovrapponibile nei principali parlanti (n=8) del gruppo ( $p < 0.01$ ). In linea generale, emerge come gli altri partecipanti al gruppo, che hanno avuto una frequenza meno continuativa, mostrano una certa difficoltà a verbalizzare le loro esperienze: i loro trascritti appaiono assai più brevi di quelli dei partecipanti assidui.

Confrontando il parlato di malati e familiari con il parlato di un gruppo di controllo (N = 72) costituito da soggetti sani, reclutati in un ambiente non contaminato, risultano particolarmente evidenti due aspetti.

- 1) I soggetti casalesi manifestano una sovrarappresentazione degli aspetti aggressivi/pretentivi degli oggetti, ciò implica che la rappresentazione mentale che essi hanno del mondo esterno – e più nello specifico dell'azione che l'oggetto esercita sul loro stato interno – è di tipo persecutorio. Tale persecutorietà risulta essere la componente maggiormente presente nel loro parlato, mentre i trascritti dei controlli appaiono caratterizzati dalla compresenza all'interno della stessa frase di verbi pretentivi e oblativi espressi in seconda/terza persona. Da un punto di vista squisitamente clinico, potremmo affermare che mentre i soggetti che non vivono in un territorio mortifero appaiono in grado di leggere l'intenzionalità talvolta come persecutoria e altre volte come assertiva, al contrario gli abitanti del



sito inquinato sembrano percepire le azioni del mondo esterno ricorrendo in modo elettivo alla lente dell'aggressività.

- 2) I soggetti casalesi appaiono maggiormente assertivi rispetto al gruppo di controllo, più capaci di parlare in prima persona delle esperienze traumatiche che hanno affrontato durante la loro esistenza, così come dei dolorosi vissuti che queste hanno inevitabilmente portato in campo.

Si tratta di due caratteristiche particolarmente importanti e, a nostro parere, intimamente connesse con la lettura che il libro di Ana Rozenfeld offre del concetto di resilienza. In tal senso, la maggiore enfasi che gli abitanti del sito inquinato pongono sugli aspetti persecutori degli oggetti e sulla necessità di rispondervi in modo diretto e aggressivo potrebbe essere letta come espressione di aspetti resilienti, aspetti che hanno potuto essere mentalizzati solo a fronte del lavoro clinico condotto a Casale Monferrato. Il susseguirsi delle sedute di gruppo ha permesso la costruzione di uno spazio condiviso ove poter pensare davvero al trauma del vivere in un sito inquinato con la morte sempre sullo sfondo (Granieri, 2015a). A Casale la lotta per il riconoscimento del danno subito ha rappresentato, sin dai suoi albori, un importante aspetto di resilienza gruppale, ma non mentalizzata. Il lavoro nel gruppo multifamiliare ha avviato il percorso di elaborazione della natura ripetitiva della richiesta di risarcimento e ha portato via via i partecipanti a rintracciare dentro di sé inediti aspetti vitali, nella direzione di un nuovo modo di vivere il trauma e la comunità (Granieri, 2015b).

La nostra speranza, in qualità di ricercatrici, è che la raccolta dei risultati a partire dall'analisi del parlato possa continuare grazie al lavoro di altri, in modo da sostanziare ulteriormente quanto da noi raccolto ed esplicitato.

## BIBLIOGRAFIA

### Introduzione

BOHLEBER W. (2010). *Destructiveness, Intersubjectivity and Trauma: The Identity Crisis of Modern Psychoanalysis*. London: Karnak Books.

FREUD S. (1921). Psicologia delle masse e analisi dell'Io. In *Opere di Sigmund Freud* (Vol. IX, pp. 261-330). Torino: Bollti Boringhieri, 1989 (rist.).

GABURRI E., GRANIERI A. (2008). Il paziente psicosomatico e la 'pubblic-azione'. In *Atti del Congresso Internazionale "Bion 2008. Second Thoughts: Funzione Alfa e Cambiamento Catastrofico"*. Roma, 31 gennaio-3 febbraio 2008.

GRANIERI A. (2008). *Amianto, risorsa e dramma di Casale. Risvolti psicologici nelle persone affette da mesotelioma e nei loro familiari*. Genova: Fratelli Frilli Editori.

GRANIERI A. (2011a). Orentaciones para un trabajo psicoanalitico sobre el trauma. In P.J. BOSCHAN (a cura di). *Sandor Ferenczi y el psicoanalisis del Siglo XXI* (pp. 165-170). Buenos Aires: Letra Viva.

GRANIERI A. (2011b). *Corporeo, pensiero, affetti. Intreccio tra psicoanalisi e neurobiologia*. Torino: UTET.

GRANIERI A. (2013). *L'amiante, la double peine. Casale Monferrato: atteintes physiques, traumatismes psychologiques, résistances*. Fréjus: Sudarenes.

GRANIERI A., BORGOGNO F.V. (2014). Pensabilità e dissociazione in una popolazione colpita da trauma massivo: una ricerca intervento di matrice psicoanalitica. *Il vaso di Pandora. Dialoghi in psichiatria e scienze umane*, XXII(2): 83-102.

GRANIERI A., TAMBURELLO S., TAMBURELLO A., CASALE S., CONT C., GUGLIELMUCCI F., INNAMORATI M. (2013). Quality of Life and Personality Traits in Patients with Malignant Pleural Mesothelioma and Their First Degree Caregivers. *Neuropsychiatric Disease and Treatment Journal*, 9:1193-202.

MINISTERO DELLA SALUTE (2012). *Stato dell'arte e prospettive in materia di contrasto alle patologie asbesto-correlate*. Quaderni del Ministero della Salute, n. 15, maggio-giugno 2012.

SEGANTI A., ALBASI C., GRANIERI A. (2003). Linguaggio e sensazioni: "Tra il dire e il fare". Strategie di costruzione dialogica della salute. *Ricerca in Psicoterapia*, VI(1-2): 203-228.

VARVIN S. (2013). *How to understand traumatization and the traumatized person, Psychoanalytic research on the traumatized patient*. Lavoro presentato alla Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica, Università degli Studi di Torino. Torino, 13-14 December 2013.

### **Premessa**

CYRULNIK B. (1999). *Il dolore meraviglioso. Divenire adulti sereni superando i traumi dell'infanzia*. Roma: Frassinelli, 2000.

EPITTETO (50-130 ca). *Manuale di Epitteto*. Milano: Rizzoli 1996.

KIEN P., ULLMANN V. (1943-44). *L'imperatore di Atlantide ovvero Il rifiuto della morte* [Opera Lirica].

### **Prefazione**

WERNER E.E., BIERMAN J.M., FRENCH F.E. (1971). *The children of Kauai: A longitudinal study from the prenatal period to age ten*. Honolulu: University of Hawaii Press.

WERNER E.E., SMITH R.S. (1977). *Kauai's children come of age*. Honolulu: University of Hawaii Press.

WERNER E.E., SMITH R.S. (1982). *Vulnerable but invincible: A longitudinal study of resilient children and youth*. New York: McGraw - Hill.

### **Alcune considerazioni preliminari**

MATERAZZI M.A., de MATERAZZI I.P., RICÓN L., ROMANO E., ROZENFELD A. (a cura di) (2008). *Resiliencia y creatividad*. Buenos Aires: Akadia Editorial.

ROZENFELD A. (2002). *Una formulación psicoanalítica del concepto de resiliencia y sus operadores psíquicos*. Lavoro presentato al IV Congreso Argentino de Psicoanálisis. Rosario, 24-25 maggio 2002.

ROZENFELD A. (2002). *Algunas puntualizaciones sobre el concepto de resiliencia*. Lavoro presentato al XXIV Congreso Latinoamericano de Psicoanálisis. Montevideo, 20-27 settembre 2002.

ROZENFELD A. (2004). *Nueva mirada sobre trauma y resiliencia*. Lavoro presentato al XXXII Congreso Interno, XLII Symposium dell'Associazione Psicoanalitica Argentina. Buenos Aires, 18-27 novembre 2004.

ROZENFELD A. (2004). *Una reflexión psicoanalítica del concepto de resiliencia*. Lavoro presentato all'International Psychoanalytical Association.

ROZENFELD A. (2005). *Trauma, perjuicio y resiliencia desde el psicoanálisis*. Lavoro presentato al XLIV Congreso Psicoanalítico Internacional. Rio de Janeiro, 28-31 luglio 2005.

ROZENFELD A. (2007). *¿Cómo pensar la resiliencia desde el Psicoanálisi?* Lavoro presentato alla Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica, Università degli Studi di Torino. Torino, aprile 2007.

ROZENFELD A. (2007). *¿Qué harás con lo que te han hecho?* Página/12, 7 giugno 2007. <http://www.pagina12.com.ar/diario/psicologia/9-86146-2007-06-07.html>

ROZENFELD A. (2010). Resiliencia en los mineros chilenos. *Noticias*, 1764, 16 ottobre 2010.

ROZENFELD A. (2011). Intervista. In C. KORUCH. *Resiliencia: el dolor, en positivo*. Suplemento Buena Vida/Clarín, settembre 2011.

[http://entremujeres.clarin.com/vida-sana/psicologia/Resiliencia-dolor-positivo-psicologia\\_positiva-dolor-duelo\\_0\\_549545165.html](http://entremujeres.clarin.com/vida-sana/psicologia/Resiliencia-dolor-positivo-psicologia_positiva-dolor-duelo_0_549545165.html)

## Capitolo 1

ANTHONY E.J. (1982). Un nouveau domaine scientifique à explorer. In E.J. ANTHONY, C. CHILAND, C. KOU-PERNIK. *L'enfant vulnérable*. Paris: P.U.F.

BEREZIN A., GARCIA REINOSO G. (2005). El Poder dicta, por la palabra del sujeto mismo, lo que hay que hacer. *Página/12*, 9 maggio 2005. <http://www.pagina12.com.ar/diario/psicologia/9-50578-2005-05-09.html>

BEST K.M., GARMEZY N., MASTEN A.S. (1990). Resilience and development: Contributions from the study of children who overcome adversity. *Development and Psychopathology*, 2: 425-444.

BIBRING E. (1943). *The conception of the repetition compulsion. Psychoanalytic Quarterly*, XII(4): 486-519.

CYRULNIK B. (1999). *Il dolore meraviglioso. Divenire adulti sereni superando i traumi dell'infanzia*. Roma: Frassinelli, 2000

FAIN M., MARTY P. (1964). Perspectives psychosomatiques sur la fonction des fantasmes. *Revue Française de Psychanalyse*, 28: 609-622.

FONAGY P., STEELE H., HIGGITT A.C. (1994). The theory and practice of resilience. *Journal of Child Psychology and Psychiatry*, 35: 231-257.

GRANIERI A. (2008). *Amianto, risorsa e dramma di Casale. Risvolti psicologici nelle persone affette da mesotelioma e nei loro familiari*. Genova: Fratelli Frilli Editori.

GROTBERG E. (2001). Resilience programs for children in disaster. In *Ambulatory Child Health*, 7: 75-83.

MATERAZZI M.A., de MATERAZZI I.P., RICÓN L., ROMANO E., ROZENFELD A. (a cura di) (2008). *Resiliencia y creatividad*. Buenos Aires: Akadia Editorial.

MELILLO A., RODRIGUEZ D., SUÁREZ OJEDA E.N. (2004). *Resiliencia y subjetividad, los ciclos de la vida*. Buenos Aires: Paidós.

ROZENFELD A. (2007). *¿Cómo pensar la resiliencia desde el Psicoanálisi?* Lavoro presentato alla Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica, Università di Torino. Torino, aprile 2007.

RUTTER M. (1985). Resilience in the face of adversity. Protective factors and resistance to psychiatric disorder. *The British Journal. Psychiatry*, 147: 598-611.

TISSERON S. (2003). Ces mots qui polluent la pensée: “Résilience” ou la lutte pour la vie. *Le Monde diplomatique*, 593, agosto 2003.

TOMKIEWICZ S. (2005). *La resilienza: l'amore e la legge*. In B. CYRULNIK, E. MALAGUTI (a cura di). *Costruire la resilienza. La riorganizzazione positiva della vita e la creazione di legami significativi*. Trento: Centro Studi Erickson.

VANISTENDAEL S. (1996). La resilience un concept longtemps ignoré. *L'enfance dans le monde*, 21: 18-30.

ZUKERFELD R., ZONIS ZUKERFELD R. (2011). Sobre el Desarrollo Resiliente: Perspectiva Psicoanalítica. *Clínica Contemporánea*, 2(2): 105-120.

### **Lecture consigliate**

CYRULNIK B., TOMKIEWICZ S., GUENARD T., VANISTENDAEL S., MANCIAUX M. et al. (2004). *El realismo de la esperanza: testimonios de experiencias profesionales en torno a la resiliencia*. Barcelona: Gedisa.

FREUD S. (1920). *Al di là del principio di piacere*. In *Opere di Sigmund Freud* (Vol. IX, pp. 435-485). Torino: Bollti Boringhieri, 1989 (rist.).

FREUD S. (1927). *L'avvenire di un'illusione*. In *Opere di Sigmund Freud* (Vol. X, pp. 193-249). Torino: Bollti Boringhieri, 1989 (rist.).

MANCIAUX M. (a cura di) (2003). *La resiliencia: resistir y rehacerse*. Barcelona: Gedisa.

### **Capitolo 2**

FREUD S. (1915-17). *Introduzione alla psicoanalisi*. In *Opere di Sigmund Freud* (Vol. VIII, pp. 195-611). Torino: Bollti Boringhieri, 1989 (rist.).



## Lecture consigliate

ASSOUN P.L. (1991). *El perjuicio y el ideal. Hacia una clínica social del trauma*. Buenos Aires: Nueva Visión.

ROZENFELD A. (2005). *Trauma, perjuicio y resiliencia desde el psicoanálisis*. Lavoro presentato al XLIV Congresso Psicoanalítico Internacional. Rio de Janeiro, 28-31 luglio 2005.

ROZENFELD A. (2007). *¿Cómo pensar la resiliencia desde el Psicoanálisi?* Lavoro presentato alla Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica, Università degli Studi di Torino. Torino, aprile 2007.

ROZENFELD A. (2007). *¿Qué harás con lo que te han hecho?* *Página/12*, 7 giugno 2007. <http://www.pagina12.com.ar/diario/psicologia/9-86146-2007-06-07.html>

ROZENFELD A. (2010). Resiliencia en los mineros chilenos. *Noticias*, 1764, 16 ottobre 2010.

ROZENFELD A. (2011). Intervista. In C. KORUCH. *Resiliencia: el dolor, en positivo*.

Suplemento Buena Vida/ Clarín, settembre 2011. [http://entremujeres.clarin.com/vida-sana/psicologia/Resiliencia-dolor-positivo-psicologia\\_positiva-dolor-duelo\\_0\\_549545165.html](http://entremujeres.clarin.com/vida-sana/psicologia/Resiliencia-dolor-positivo-psicologia_positiva-dolor-duelo_0_549545165.html)

## Capitolo 3

BAUBY J.D. (1997) *Lo scafandro e la farfalla*. Firenze: Ponte alle Grazie.

FREUD (1905). *Il motto di spirito e la sua relazione con l'inconscio. Il disagio della civiltà*. In *Opere di Sigmund Freud* (Vol. V, pp. 7-211). Torino: Bollti Boringhieri, 1989 (rist.).

FREUD S. (1920). *Al di là del principio di piacere*. In *Opere di Sigmund Freud* (Vol. IX, pp. 193-249). Torino: Bollti Boringhieri, 1989 (rist.).

FREUD S. (1929). *Il disagio della civiltà*. In *Opere di Sigmund Freud* (Vol. X, pp. 557-630). Torino: Bollti Boringhieri, 1989 (rist.).

GUTERMAN S. (1995). *Más allá de la bomba*. Buenos Aires: Mila.

GUTERMAN S. (1996). *Del corazón al cielo*. Buenos Aires: Mila.

GUTERMAN S. (1998). *En cada primavera renace la alegría de vivir*. Buenos Aires: Mila.

GUTERMAN S. (1999). *La gran mentira*. Buenos Aires: La Luz.

GUTERMAN S. (2004). *Detrás del vidrio*. Buenos Aires: Subsecretaría de Derechos Humanos de la Ciudad de Buenos Aires.

HAWKING S. (2011) Intervista. In C. DREIFUS (2011). *Life and the Cosmos, Word by Painstaking Word*. *The New York Times*, 9 maggio 2011.

[http://www.nytimes.com/2011/05/10/science/10hawking.html?pagewanted=all&\\_r=0](http://www.nytimes.com/2011/05/10/science/10hawking.html?pagewanted=all&_r=0)

KIEN P., ULLMANN V. (1943-44). *L'imperatore di Atlantide ovvero Il rifiuto della morte* [Opera lirica].

LEVI P. (1947). *Se questo è un uomo*. Torino: Einaudi.

MATERAZZI M.A., MATERAZZI I.P. de, RÍCÓN L., ROMANO E., ROZENFELD A. (a cura di) (2008). *Resiliencia y creatividad*. Buenos Aires: Akadia Editorial

RALSTON A. (2011). *120 ore. Intrappolato dalla montagna*. Milano: Rizzoli.

ROZENFELD A. (2010). *Resiliencia en los mineros chilenos*. *Noticias*, 1764, 16 ottobre 2010.

SCHNABEL J. (2007) (Regia). *Lo scafandro e la farfalla* [Film].

VILLARROEL R., URZÚA L., PEÑA E., GONZÁLEZ M. (2010) Cómo lo vivieron. *La Nación*, 10 ottobre 2010. [www.lanacion.com.ar/1315164-como-lo-vivieron](http://www.lanacion.com.ar/1315164-como-lo-vivieron)

[www.pagina12.com.ar/diario/suplementos/radar/9-6911-2011-03-23.html](http://www.pagina12.com.ar/diario/suplementos/radar/9-6911-2011-03-23.html)

[newamericamedia.org/2011/03/letter-from-fukushima-a-vietnamese-japanese-police-officers-account.php](http://newamericamedia.org/2011/03/letter-from-fukushima-a-vietnamese-japanese-police-officers-account.php)

[www.clarin.com/sociedad/Parecia-surfeando-dim-os-vuelta-veces\\_0\\_407959330.html](http://www.clarin.com/sociedad/Parecia-surfeando-dim-os-vuelta-veces_0_407959330.html)

#### Capitolo 4

FREUD S. (1915-17). *Introduzione alla psicoanalisi*. In *Opere di Sigmund Freud* (Vol. VIII, pp. 195-611). Torino: Bollti Boringhieri, 1989 (rist.).

FREUD S. (1927). *L'avvenire di un'illusione*. In *Opere di Sigmund Freud* (Vol. X, pp. 193-249). Torino: Bollti Boringhieri, 1989 (rist.).

MELILLO A., RODRIGUEZ D., SUÁREZ OJEDA E.N. (2004). *Resiliencia y subjetividad, los ciclos de la vida*. Buenos Aires: Paidós.

MUJAWAYO E., BELHEDDAD S. (2004). *SurVivantes*. Tour d'Aigues: Editions de l'aube.

#### Capitolo 6

ROZENFELD A. (2011). *Acera de la resiliencia y la adopcion*. Lavoro presentato alle Giornate Interdisciplinari sulle problematiche attuali nelle adozioni. Buenos Aires, 23-24 settembre 2011.

#### Capitolo 7

CHAPLIN C. (1921) (Regia). *Il monello* [Film].

- CHAPLIN C. (1936) (Regia). *Tempi moderni* [Film].  
 CHAPLIN C. (1940) (Regia). *Il grande dittatore* [Film].  
 CHAPLIN C. (1947) (Regia). *Monsieur Verdoux* [Film].  
 CHAPLIN C. (1952) (Regia). *Luci della ribalta* [Film].  
 JOBS S. (2005) Discorso all'Università di Stanford.  
 Stanford, 14 giugno 2005.  
<http://news.stanford.edu/news/2005/june15/jobs-061505.html>

## Capitolo 8

CYRULNIK B. (2003). Neuroetologia y Resiliencia. In M. MANCIAUX (a cura di) (2003). *La resiliencia: resistir y rehacerse*. Barcelona: Gedisa.

EHRENSAFT E., TOUSIGNANT M. (2005). La resiliencia tramite la ricostruzione di senso: l'esperienza dei traumi collettivi (pp. 181-194). In E. MALAGUTI, B. CYRULNIK. *Costruire la resiliencia*. Trento: Centro Studi Erickson.

FERRER A. (2010). *Resiliencia y economia*. Lavoro presentato al Secondo Incontro Interdisciplinare sulla Resiliencia nell'Associazione Psicoanalitica Argentina. Buenos Aires, 26 giugno 2010.

FREUD S. (1932). *Introduzione alla psicoanalisi* (nuova serie di lezioni). In *Opere di Sigmund Freud* (Vol. XI, pp. 121-284). Torino: Bollti Boringhieri, 1989 (rist.).

SUÁREZ OJEDA E.N. (2004). Una concepción latinoamericana: la resiliencia comunitaria. In A. MELILLO, E. N. SUÁREZ OJEDA. *Resiliencia: descubriendo las propias fortalezas*. Buenos Aires: Paidós.

## Lecture consigliate

BIBRING E. (1943). The conception of the repetition compulsion. *Psychoanalytic Quarterly*, XII(4): 486-519.

COHLER J.B. (1987). *L'enfant dans sa famille: l'enfant vulnérable*. Paris: P.U.F

MELILLO A., RODRIGUEZ D., SUÁREZ OJEDA E.N. (2004). *Resiliencia y subjetividad, los ciclos de la vida*. Buenos Aires: Paidós.

TOMKIEWICZ S. (2005). La resiliencia: l'amore e la legge. In E. MALAGUTI, B. CYRULNIK. *Costruire la resiliencia*. Trento: Centro Studi Erickson.

### Postfazione

BUCCI W. (1994). The Multiple Code Theory and the Psychoanalytic Process: A Framework for Research. *Annual of Psychoanalysis*, 22: 239-259.

BUCCI W. (2007). Four Domains Of Experience In The Therapeutic Discourse. *Psychoanalytic Inquiry*, 27: 617-639.

DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152 - (art. 252): *Norme in materia ambientale*.

DECRETO LEGISLATIVO 5 febbraio 1997, n. 22 - (art 17 co. 14): *Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio*.

DECRETO MINISTERIALE 25 ottobre 1999, n. 471 - (art. 15): *Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni*.

FRANZOI I.G., GUGLIELMUCCI F., BORGOGNO F.V., GRANIERI. A. (In press). Il caso di Giulia. *Psicoterapia e Scienze umane*.

GRANIERI A., BORGOGNO F.V. (2014). Pensabilità e dissociazione in una popolazione colpita da trauma massivo: una ricerca intervento di matrice psicoanaliti-

ca. *Il vaso di Pandora. Dialoghi in psichiatria e scienze umane*, XXII(2): 83–102.

GRANIERI A. (2015a). [Rivivere il trauma dentro di sé al servizio del gruppo in un sito inquinato: la resilienza di Ida]. Lavoro presentato per il 2015 *International Sándor Ferenczi Conference “Heritage of a Psychoanalytic Mind/Héritage d’un Esprit Psychanalytique”*. Toronto, 7-10 maggio 2015.

GRANIERI A. (2015b). [Pulsione di conciliazione e principio di realtà. Il caso di Giulia]. Lavoro presentato per il *49th IPA Congress “Changing world. The shape and use of psychoanalytic tools today*. Boston, 22-25 luglio 2015.

LUBORSKY L., CRITS-CHRISTOPH P. (1990). *Capire il transfert*. Milano: Raffaello Cortina, 1992.

SEGANTI A. (1995a). *La memoria sensoriale delle relazioni. Ipotesi verificabili di psicoterapia psicoanalitica*. Torino: Bollati Boringhieri.

SEGANTI A. (1995b). Prototypical Expectations Of Safety: A Developmental Approach To The Assessment Of The Psychoanalytic Process. *International Journal of Psycho-Analysis*, 76: 1245-1255.

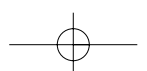
SEGANTI A. (2003), Postfazione. In Granieri A., Albasì C. (a cura di). *Incontrare l’altro*. Torino: UTET.

SEGANTI A., CARNEVALE G., MUCELLI R., SOLANO L., TARGET M. (2000). From Sixty-Two Interviews On ‘The Worst And The Best Episode Of Your Life’: Relationships Between Internal Working Models And A Grammatical Scale Of Subject-Object Affective Connections. *International Journal of Psycho-Analysis*, 81: 529-551.

VARVIN S. (2011). Severely traumatized patients’ attempts at reorganizing their relations to others in psy-

chotherapy: An enunciation analysis. In: N. FREEDMAN (Ed.) *Another Kind of Evidence. Studies on Internalization, Annihilation Anxiety, and Progressive Symbolization in the Psychoanalytic Process*. London: Karnac Books.

VARVIN S., JOVIĆ V., ROSENBAUM B., FISCHMANN T., HAU S. (2012). [Traumatic dreams: quest for relations]. *Psyche*, 66: 937-967.



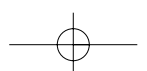


## INDICE

<i>Ringraziamenti</i>	7
<i>Introduzione all'edizione italiana</i>	9
di Antonella Granieri	
<i>Premessa</i>	15
di Lía Ricón	
<i>Prefazione</i>	21
di Plinio Montagna	
<i>Alcune considerazioni preliminari</i>	25
<i>Introduzione</i>	31
<i>Capitolo 1</i>	33
Breve storia del concetto di "resilienza"	
<i>Capitolo 2</i>	43
La resilienza: una posizione soggettiva di fronte alle avversità. Una lettura psicoanalitica	
2.1 L'avversità	43
2.2 L'esperienza traumatica.	44
2.3 Il danno.	46
2.4 La resilienza a partire da una prospettiva psicoanalitica	47
<i>Capitolo 3</i>	51
Declinazioni soggettive della resilienza. Cosa fare di quello che è successo?	
3.1 La posizione soggettiva rivendicativa	52
3.2 Il movimento degli Indignados	53
3.3 Posizione soggettiva riparatoria	57
3.4 Posizione soggettiva creativa	58
3.5 Resilienza e scrittura	59
3.6 Peter Kien e Viktor Ullman, autori dell'opera "L'imperatore di Atlantide"	65

3.7 Posizione soggettiva:	
la sopravvivenza in situazioni limite	66
3.8 I minatori cileni della miniera San José di Copiapó	
22 agosto 2010. Una prova di vita	67
3.9 11 marzo 2011. Giappone	70
3.10 La resilienza in un naufragio	74
3.11 127 ore. Aron Ralston	75
3.12 Posizione soggettiva: resilienza e disabilità.	
Stephen Hawking, direttore del centro di astrofisica	
teorica di Cambridge	76
3.13 Lo scafandro e la farfalla	77
3.14 Posizione soggettiva: l'umorismo	78
3.15 Emarginazione sociale e resilienza	82
<i>Capitolo 4</i>	85
A cosa si aggrappa il soggetto nelle avversità? La ricerca di	
senso	
<i>Capitolo 5</i>	93
La resilienza nella clinica	
5.1 Un caso di incesto fraterno	93
5.2 Un caso di omosessualità femminile	95
5.3 La vocazione, un'espressione di resilienza ignota	97
5.4 Tracce dello stigma nella resilienza	99
<i>Capitolo 6</i>	103
Adozione e resilienza	
<i>Capitolo 7</i>	107
La resilienza nelle grandi personalità. Charlie Chaplin,	
Mario Capecchi, Lula Da Silva, Steve Jobs	
7.1 Luís Ignacio Lula Da Silva: da lustrascarpe	
a presidente del Brasile	107
7.2 Mario Capecchi: da ragazzo di strada	
a premio Nobel per la medicina	109
7.3 Charlie Chaplin	110

7.4 Steve Jobs: un innovatore che ha rivoluzionato la tecnologia	112
<i>Capitolo 8</i>	115
Resilienza e interdisciplinarietà	
8.1 Resilienza ed economia	115
8.2 Resilienza ed educazione	117
8.3 Ecologia umana, sociale e resilienza	119
8.4 Neuroetologia e resilienza	120
<i>Postfazione</i>	123
di Isabella Giulia Franzoi e Fanny Guglielmucci	
<i>Bibliografia</i>	133





Collana diretta da  
Antonella Granieri e Michele Ruggiero

ANTONELLA GRANIERI  
*Teoria e pratica del mmpi-2.*  
*Lettura clinica di un test di personalità*

ANTONELLA GRANIERI  
*Amianto, risorsa e dramma di Casale.*  
*Risvolti psicologici nelle persone affette da mesotelioma*  
*e nei loro familiari (II ed.)*

BARTOLOMEA GRANIERI  
*Storie complicate. La scuola al di là delle riforme (II ed.)*

F. FREILONE - B. FRATIANNI  
*Lezioni di psicodiagnostica proiettiva (II ed.)*

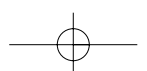
ANTONELLA GRANIERI  
*Esperienze di ascolto in situazione di crisi (II ed.)*

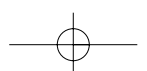
M. FASSINO-A.G. BURRONI-M. RUGGIERO  
*La psoriasi: un male antico (III ed)*

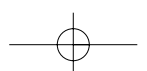
F. FREILONE  
*Psicodiagnosi e disturbi di personalità*

G.P. ZANETTA  
*La prospettiva federalista in sanità*

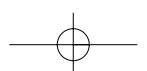
G. CASSULLO - E. NELVA  
*Non disturbate il piccolo Michael*  
*La vita di Michael Jackson da un punto di vista psicologico*











Finito di stampare nell'ottobre 2014